sempre migliore perché benedetto da Dio, nonostante le smentite che riceve dai nostri peccati e da quello tanto grave della guerra. Sia luce, sia pace in Ucraina e Russia, in Africa che il Papa sta visitando, in Terra Santa e in ogni parte del mondo. Luce e Pace a tutti col nostro no alla cultura della morte e il sì a quella della vita.

5. È l'invito dei vescovi italiani: "…quando l'esistenza si fa complessa e impegnativa, quando sembra che la sfida sia insuperabile e il peso insopportabile, sempre più spesso si approda a una "soluzione" drammatica: dare la morte. Certamente a ogni persona e situazione sono dovuti rispetto e pietà, con …l'empatia e la misericordia che scaturiscono dal Vangelo. Siamo…consapevoli che certe decisioni maturano in condizioni di solitudine, carenza di cure, paura dinanzi all'ignoto… È il mistero del male che tutti sgomenta, credenti e non. Ciò, tuttavia, non elimina la preoccupante constatazione di come il produrre morte stia progressivamente diventando una risposta pronta, economica e immediata a una serie di problemi personali e sociali. Tanto più che dietro tale "soluzione" è possibile riconoscere importanti interessi economici e ideologie che si spacciano per ragionevoli e misericordiose, mentre non lo sono affatto". Le diocesi con le parrocchie, nella pastorale familiare (abbiamo due coniugi a rappresentarla), col Consultorio (è presente il direttore), il Forum delle famiglie (col presidente) e i Centri di aiuto alla Vita (CAV) continueranno ad assumere la responsabilità di questo sì alla vita, con la preghiera, la cultura, l'educazione e la solidarietà concreta. L'Europa langue per mancanza di figli. Vera civiltà è la difesa della vita che nasce e cresce, che si ammala e guarisce, che invecchia e si spegne: ma noi rimaniamo perché il Dio della vita è per sempre nostro Padre celeste. Amen.

Mercoledì delle Ceneri, inizio della Quaresima

mercoledì 22 febbraio, ore 21.00, Basilica Cattedrale

1. Tre anni orsono iniziavamo in questi giorni un'avventura tanto cupa. Dall'Oriente giunse in Occidente e in questa terra lodigiana venne individuata la pandemia. L'insidia era del tutto sconosciuta ma non ci siamo arresi. Ora la stiamo superando. Speriamo, definitivamente. Vorremmo cancellarla dalla memoria ma è tentazione da allontanare. L'esperienza, infatti, è un bene prezioso che migliora il futuro. Siamo

grati al Signore e a tutti quanti ci hanno traghettato alla buona salute. Molti ci hanno lasciato. Li ricordiamo nella Santa Messa, sacrificio dei vivi e dei defunti, pensandoli nella pasqua eterna verso la quale siamo tutti incamminati nel desiderio della vita in abbondanza e per sempre. Un altro virus, che invece dipende solo dagli uomini, sta sconvolgendo il mondo: è la guerra. Non è una sola ma quella in Ucraina è tanto vicina da farci comprendere quanto sia pericolosa. Il mondo aveva bisogno di svago. Ci ha pensato il carnevale, ma ora dobbiamo tornare a considerare che la vera gioia matura solo dal sacrificio, ossia dal dono di noi stessi con generosità affinché la vita sia dignitosa e, addirittura, bella, non dimenticando però che sempre in agguato è la debolezza. Ciascuno, comunque, è una risorsa per tutti. Senza gli altri ci perdiamo nel minaccioso mare della solitudine.

2. La parola di Dio ci prepara alla pasqua con parole e gesti molto chiari. La cenere cosparsa sul capo non intende affatto umiliarci. Ci ricorda la verità che rende liberi: veniamo dalla polvere e alla polvere torneremo, ma Dio creatore e redentore opera sempre, crea e ricrea, rigenera nello Spirito di Gesù, se ascoltiamo san Paolo che proclama: "lasciatevi riconciliare con Dio". In Cristo, infatti, siamo stati giustificati. Se torniamo a Dio "con tutto il cuore", ascoltando il profeta Gioele, sperimenteremo come Dio sia misericordioso e di grande amore con quanti si ravvedono dal male: Dio crea in noi un cuore nuovo e rende saldo il nostro spirito, assicura il salmo di Davide, un grande peccatore che si è pentito commuovendo Dio, che gli restituì la gioia della salvezza. Non ideale bensì concreto deve essere il proposito quaresimale e sincero perché il nostro Dio vede nel segreto e nel segreto ricompensa. Falsità e doppiezza sono inaccettabili. A vincere sono sincerità e umiltà.

3. Le parole guida sono perciò: conversione, ossia cambiamento dalla chiusura all'apertura a Dio e agli altri, anche quando dubitiamo che Dio esista perché fatichiamo a collocarlo nella mente essendo Egli infinito. Il suo posto è nel cuore. Conversione dalla preoccupazione di sé a quella per gli altri, a cominciare dalla famiglia, ma andando ben oltre, verso i poveri, i piccoli, gli ultimi e gli smarriti di cuore. La preghiera anch'essa nel segreto dove Dio abita e dialoga. La sperimentiamo talora monotona ma prende le ali quando incontra l'amore. La confessione dei peccati e il vero pentimento che sempre ottiene il perdono da Dio, col passato cancellato e noi purificati e protesi verso il futuro. La carità verso tutti,

cercando del prossimo le sofferenze nel corpo e nello spirito, perché consolando e aiutando generosamente mettiamo al sicuro la nostra vita: a chi ama molto, molto di più sarà perdonato. Il digiuno è motivato dalla solidarietà verso gli altri ma è prima un guadagno personale: ci fa comprendere che non di solo pane terreno viviamo bensì di quello celeste.

4. Quaresima e tempo pasquale sono inscindibilmente uniti: lo Spirito di Gesù ci mantiene in sinodo, ossia sulla Via che è Cristo. Via verso l'amore del Crocifisso e verso la vita più forte della morte dono del Risorto. La sintesi spetta all'Eucaristia, memoriale della croce e della risurrezione. Chi volesse un solo proposito quaresimale, scelga la parte migliore partecipando alla Messa, almeno ogni domenica. La vita rifiorirà mentre diventiamo un solo corpo e un solo spirito con tutti quelli che sono di Cristo. L'Anno e il Congresso eucaristico prendono ora intensità. Li concluderemo in piazza della Vittoria il 30 settembre con l'Eucaristia alla quale siete tutti cordialmente invitati. Ci accompagni un simbolo ben noto: la Santa Cena. E' scolpita in pietra al centro della cattedrale a ricordarci che l'amore eucaristico cambia i cuori di pietra in cuori di carne, aprendoli alla misericordia come è il cuore di Gesù trafitto sulla Croce. Amen.